Sabato 28 Gennaio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 24

Conto Corrente con la Posta

Il carovivere alla Camera dei deputati

Roma 27. Presidenza del presidente Marcora.

Dopo alcune interrogazioni dell'on. Macagg. circa la condanna di Olimpio Mosti, cui risponde il S. S. Guarracino; dell'on. Cosentini a proposito delle condizioni del personale subalterno presso le agenzie di coltivazione del tabacco cui risponde l'on. Gallino S. S. alle finanze e dell'on. Musatti che ripete la famosa questione delle roulettes meccaniche nei pubblici esercizi per cui il S. S. *Guarracino* dichiara che la Cassazione contrariamente ai giudizi di merito, escluse la contravvenzione e non crede il caso di una interpretazione legislativa essendo più saggia cosa lasciare che la giurisprudenza risolva definitivamente la questione; si passa alla discussione del disegno di legge «accordo italo francese» per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia.

Cabrini trae occasione da questo disegno di legge, al quale è pienamente favole, per insistere sulla necessità d'integrare l'opera dei consoli con quella di speciali addetti di emigrazione.

Di Scalea (S. S. Esteri) Circa la *questione degli addetti alla emigrazione* sono in corso le trattative con la Francia.

Luciani (S. S agricoltura) L'ispettorato del lavoro esiste anche presentemente, benchè non istituito per legge e dà ottimi risultati.

Si procede poi all'approvazione degli articoli del progetto di legge,

I socialisti pel carovivere

Nofri — per i socialisti presenta una mozione e dichiara che il progressivo aumento del costo dei generi di prima necessità è un fenomeno che nessuno può disconoscere e del quale nessuno può prevedere la fine. Da un decennio a questa parte l'aumento dei principali generi di alimentazione è in media del 20 per cento; anche maggiore poi è l'aumento delle pigioni.

Non sono invece aumentati in eguale misura i salari. Ad ogni modo l'aumento di essi è stato neutralizzato dell'aumento dei prezzi.

Si tratta di un fatto universale, del quale nel nostro paese si risentono più aspramente gli effetti.

Profonde, generali e complesse sono le cause del fenomeno. Talune non sono eliminabili, ma ve ne ha di quelle come i dazi protettori e gli intermediari fra i produttori e consumatori, che potrebbero essere rimosse.

La mozione: La Camera in presenza del grave rincaro dei viveri reso ancora più sensibile dalla disoccupazione di molte piaghe nell'inverno e dalla crisi che attraversano molte industrie invita *il Governo* a proporre ed attuare una serie di provvedimenti intesi ad alleviare tanto immediatamente quando in modo continuativo l'eccessiva gravezza dei consumi popolari e segnatamente del pane, delle carni, dei pesci e dello zucchero.

Canepa, Casalini, Bonomi, Campanozzi Bocconi, Mancini Ettore, Samoggia, Giulietti, Chiesa Pietro, Montemartini, Bissolati, Cabrini, Agnini, Turati, Sichel Prampolini, Treves, Nofri Murgari, Berenini, Badaloni, Bentini, Bertesi, Trapanese, Zerboglio, Musatti, Marangoni, Beltrami, Rondani, Graziadei, Podrecca, Pescetti»

Il discorso di Maggiorino Ferraris

Ferraris Maggiorino presenta il seguente ordine del giorno:

«La *Camera* convinta che dopo la conversione della rendita lo Stato debba con maggiore energia integrare le forze produttive del paese e promuovere il benessere delle classi popolari e rurali, invita il Governo a presentare un piano organico, che mantenendo saldo ed incolume il pareggio, rivolga in modo graduale e continuo gli avanzi del bilancio e le risorse del Tesoro al perfezionamento pei pubblici servizi e del credito allo sviluppo della scuola, alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni, alla diminuzione graduale e progressiva delle tasse erariali e locali sopra i comuni popolari e sopra le piccole fortune».

Il rincaro della vita — dice — è un fenomeno generale.

La questione dell'usura delle case è fra tutte la più grave. Ma io ho fede in una energica politica delle abitazioni. Bisogna abbandonare le demolizioni e gli sventramenti; lasciare i quartieri centrali al commercio e creare alla periferia quartieri popolari.

Questi quartieri popolari bisogna promuovere con la più larga concessione del credito ad un saggio limitato. Bisogna inoltre assicurare rapidi, frequenti, economici mezzi di comunicazione fra il centro e la periferia.

E' assurdo che molti grandi quartieri centrali e sontuosi siano presi in affitto per i servizi pubblici, che potrebbero molto bene essere collocati in sedi più modeste ed eccentriche. Ricordo in proposito che Quintino Sella volle il palazzo delle *Finanze* in una località allora remota ed assolutamente deserta.

Occorre la fondazione di due grandi istituti nazionali, uno per le case degli impiegati, l'altro per unificare e regolare tutte le iniziative per la costruzione di case popolari.

Col problema delle abitazioni si connette quello dei pubblici servizi, che, specialmente in Roma, è assolutamente deficenti.

Occorre distruggere gli organismi parassitari, fra questi la marina sovvenzionata, e che il Governo affronti con coraggio la soluzione di tutti gli accennati gravi problemi, essendo finito il tempo delle promesse e necessaria una immediata energica azione.

In tale azione il Governo troverà un fido ed alacre appoggio nella maggioranza (commenti) che ben volentieri lo coadiuverà in questa che sarà la migliore celebrazione del 50.mo anniversario del risorgimento nazionale (approvazioni).

Comandini esamina il problema dal lato monetario.

In gran parte — afferma — l'altezza del prezzo della vita dipende dal deprezzamento dell'oro.

Ma il problema del caro vivere si connette principalmente con quello del protezionismo o del libero scambio. Orbene, *prescindendo da pregiudizi* teorici e considerando la quistione dal punto di vista degli interessi italiani, si impone l'abolizione, od almeno la riduzione del dazio sul grano e in generale l'adozione di un regime di libero scambio.

Bisognerà procedere ad una riforma in senso liberale della legge sulle municipalizzazioni, dando nel contempo ai comuni i mezzi per avviarsi a questo sistema.

I nostri istituti per abitazioni popolari hanno fatto in genere scarsa prova; ma per essi sono necessarie riforme legislative e larghi aiuti da parte dello Stato.

Si rimanda il seguito della discussione a domani e si toglie la seduta alle 18 30.

Senato del Regno

Ferrovieri - Esercito, e Veterani

Roma 27 — Presiede Manfredi.

Maragliano interpella il Governo sugli attentati avvenuti alla libera circolazione dei treni su alcune linee ferroviarie.

Sacchi ministro dei lavori osserva che Luzzatti è impegnato alla Camera da una importante discussione.

Maragliano accetta e Sacchi promette che risponderà domani.

Si mette in discussione il disegno di legge per la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo del R. Esercito.

Bava Beccaris discute a lungo sulla *materia osservando che il contingente* dell'Esercito è troppo esiguo.

Spingardi ministro risponde che si sono verificati inconvenienti, ma non così gravi come li descrive il gen. Bava. Ad essi sarà posto rimedio.

Intervengono nella discussione Maurigi ed altri ed il progetto è approvato.

L'ufficio centrale del Senato propone che l'assegno ai veterani del 1848-49 ed ai reduci dalla Crimea sia portato a 300 lire annue.

De Sonnaz appoggia caldamente la proposta.

Tedesco ministro del tesoro oppone le ragioni del bilancio. Crede possibile un aumento di lire cento annue sull'assegno attuale.

Parlano *Candolini, Tedesco, Finali* e infine *Tedesco*: Ascolto la parola del sen. Finali, dichiara, e seguo impulso del suo cuore.

Il progetto è approvato.

I SOCIALISTI ALL'OPPOSIZIONE

Roma 26 — Nella odierna riunione del gruppo repubblicano con quello socialista e coi rappresentanti della Confederazione del Lavoro fu approvato il seguente ordine del giorno presentato dagli on. Bonomi e Barzilai:

«Il *gruppo socialista e quello repubblicano* radunati per iniziativa della Confed. del Lavoro consentendo nella doppia agitazione diretta a combattere i dazii che rincarano i consumi popolari ed a conquistare il suffragio universale, deliberano di portare in Parlamento le richieste della classe organizzata nel senso e nelle direttive indicate dalla Confederazione del lavoro».

Il gruppo socialista rimasto quindi solo ha votato un ordine del giorno dell'on. Turati, col quale oltre all'agitazione per il suffragio universale e contro il caroviveri si propone l'agitazione contro le nuove spese militari e si riafferma il carattere di opposizione del gruppo.

Due nuove corazzate

In seguito alla presentazione del progetto di legge relativo ad una maggiore assegnazione nei futuri bilanci del ministero della Marina, saranno in brevissimo termine messe in costruzione due navi di nuovo tipo, le quali sembra che lungi dall'arrivare agli esagerati limiti assegnati da un periodico estero rappresenteranno con un dislocamento non superante le 22 mila tonnellate, quanto di meglio è stato fin qui attuato sia in rapporto alla difesa e velocità, sia per riguardo alla offesa che sarà costituita da cannoni ultra potenti di un calibro neanche pensato all'estero, che andrebbe da 381 a 406 millimetri.

La cedibilità e sequestrabilità degli stipendi

Il *Messaggero* reca che l'on. Tedesco, ministro del Tesoro, ha nominato una commissione presieduta dal comm. Ciliani, ispettore generale al Tesoro, con l'incarico di studiare le riforme da apportarsi alle disposizioni regolanti la materia della cedibilità e sequestrabilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dello Stato, fatta eccezione *per gli impiegati ed operai* delle Stato allo scopo di semplificare il servizio e ottenere l'esclusione di ogni sorta di intermediari tra i funzionari e gli istituti di credito riconosciuti *idonei* a stipulare le concessioni.

Italiani invece di polacchi in Germania

Il giornale socialista *Vorwarts* riceve da un industriale di Colonia una copia d'una circolare che di questi giorni venne diramata tra gli industriali renani riguardo all'assoldamento di operai stranieri.

La circolare parte dalla Centrale per i lavoratori del campo.

Adesso però *questo istituto*, che sinora si era limitato ai lavoratori della terra, si dedica anche ai lavori delle miniere e dell'industria; ed a giorni anzi aprirà al confine occidentale presso Metz un ufficio per i noti libretti di lavoro agli operai stranieri. Intanto esso si offre agli industriali per trovare loro operai; e precisamente il suo direttore scrive agli industriali renani che, mentre sinora gli italiani furono quasi sempre impiegati nei lavori stradali ed affini, ora è desiderabile che vengano occupati, più che pel passato, nelle miniere della Renania e della Vestfalia per sostituire i polacchi, giacchè gli italiani non *impiegano nessuna azione ostile all'impero* germanico.

A proposito della conferenza Picotti

Caro «Paese»,

ti prego a pubblicare quanto segue:

L'articolista della «Patria del Friuli» di ieri, è incorso in una inesattezza, quando dice che «L'argomento su cui il signor Picotti trattenne gli intervenuti si fù il *divieto* che la legge fà di adibire gli operai di turno a portar *il pane a domicilio*».

Ora l'operaio di turno è quello che lavora e per esso la legge non fà nessun divieto.

Tanto per impedire false interpretazioni del pubblico interessato.

La Lega Panettieri

Il processo Stroili-Pasquali

L'audizione dei primi testimoni - Gli avv. Levi, Tavasani e Celotti

Il curatore del fallimento avv. Levi

Viene introdotto e fatto giurare il curatore del fallimento avv. Levi, il quale ebbe in consegna i registri dal cancelliere della pretura di Gemona, che li portò a Udine con un carabiniere.

Si fece un verbale dal quale risulta tutto quello che fu consegnato. Che ci fosse un copialettere privato l'avv. Levi non ricorda. Le cambiali, appena tolte dalle casse che le contenevano furono consegnate, previo verbale di ricevuta al notaio Celotti.

Dopo fatte l'inventario prese a compulsare i registri dai quali constatò che i sistemi amministratori del Banco erano caotici.

Quello che lo impressionò di più fu il bilancio del 1904 nel quale figuravano cambiali in sofferenza per circa 150 *mila lire. Non fece un'indagine* paziente di tutti i registri perchè non ne ebbe il tempo e non possedeva che cognizioni superficiali di ragioneria. Fu lietissimo che il Procuratore del Re lo liberasse di quella farraggine di carte.

Ricorda l'avv. Levi la disdetta che la Banca Popolare diede all'ufficio di Gemona e il contratto che questo fece con la Banca Popolare, dal quale contratto prende le mosse la relazione che dell'opera svolta come curatore ha scritto.

Non sa se alla costituzione del Banco il Pasquali possedesse e versasse, in effetto le 200.000.00 di sua parte. Ne *ha sempre dubitato*, anche per *quel* che in proposito si diceva in Gemona.

Del Cozzi e della funzione che esso esercitava presso il Banco il teste dice di credere che non fosse direttore se non nominalmente.

L'avv. Levi parlò con Cozzi prima che fosse arrestato. Gli disse che egli cominciò ad avere preoccupazioni circa l'andamento del Banco quando apprese a Buia che nel portafoglio del Calligaro esistevano delle cambiali false. Il Pasquali non si sarebbe molto impressionato udendo la nuova dei falsi.

Nei riguardi dello Stroili, a Gemona l'opinione pubblica era avversissima come del resto anche al suo socio. Egli *si occupò sempre poco del Banco.* Ebbe una parte attiva soltanto nell'amministrazione del portafogli di Ottogalli. Negli ultimi tempi prelevò un certo numero di azioni del Cotonificio Morgante, fece un'ipoteca a favore della moglie e la dotazione alle figlie e cedette trenta campi al suocero Cosmch seguando il valore di essi della metà in un credito della moglie. Dopo il fallimento il credito effettivo dello Stroili non superava le 102 mila lire.

Il passivo del Banco è asceso a circa tre milioni del quale si sono pagate un milione e trecento mila lire. Il teste non trovò valori ingenti nel portafoglio non riscontato.

— *Dove può essere tutto quel* denaro la cui mancanza ha determinato il deficit.

— Una parte deve essere andata perduta con le cambiali fittizie; una parte nella trasformazione dello stabile Fiumicino, una parte nelle operazioni dei due corrispondenti Liva o Calligaro i quali prima che si mettessero in rapporti col Banco non erano capitalisti.

Il Calligaris faceva il maestro e fu per un certo tempo amanuense presso un ufficio notarile.

— Le condizioni del banco prima del fallimento potevano essere ignorate dal Pasquali dal Cozzi e dallo Stroili?

— Dal Pasquali e dal Cozzi non credo. Quanto a Stroili non so fino a che punto conoscesse le cose.

P. M. — Ella ha detto che l'opinione pubblica era avversa agli Stroili Sa il perchè di quest'avversione.

— Avrei dovuto dire che era avversa agli Stroili tutti.

Credo che la ragione dell'ostilità stesse sulla generale persuasione che lo Stroili avesse dovuto risparmiare agli altri ed a se stesso tanti fastidi.

— A chi erano intestati i titoli che esistevano nella cassa del Banco?

— All'uno od all'altro dei soci, ma figuravano nell'attivo del Banco.

Bertaccioli — Quando si è ricavato dalla liquidazione della Fornace Pilan?

— Non ricordo.

— E la Tessitura meccanica quanto poteva valutarsi?

— Secondo gli ultimi bilanci, dalle tre alle quattrocento mila lire, sebbene gli Stroili dicessero che quell'immobile si dovesse di molto svalutare.

— Ricorda che ci fosse un sovraprezzo *fra il valore effettivo* degli stabili di Codroipo e l'epoteca della Signora?

— Non ricordo. Che lo stabile valesse più di duecento mila lire è certo ma quanto valesse esattamente non posso dire.

— Durante il tempo in cui il curatore amministrò le sostanze del fallito ebbe contestazioni da parte dei parenti dello Stroili circa la validità dei contratti e delle ipoteche?

L'avv. Levi riconferma un apprezzamento, scritto nella propria relazione, col quale rilevava che se lo Stroili avesse preveduto la fine del Banco, invece di investire i beni della moglie nel banco al nome suo, li avrebbe investiti al nome di lei.

— E' risultato al curatore che il cav. Stroili andasse al banco di rado?

— Il Cozzi m'ha detto che quando lo Stroili capitava al Banco, il suo socio cominciava a parlare di bonifiche e d'altro, per modo che degli affari dell'Istituto si finiva per non parlare.

Bertacioli — Ha avuto il teste dopo la dichiarazione del fallimento un deposito di 42 mila lire?

— Ricordo che mi furono preannunciate quindi versate, in denaro. Non so da che cosa pervenissero.

Bertacioli — Lo Stroili depositava quel che della Tessitura meccanica aveva a disposizione.

Il portafoglio dell'Ottogalli

Presidente — Ricorda che il portafoglio dell'Ottogalli comprendesse4 53 mila lire di conto corrente e circa un milione di cambiali.

Teste — Dopo il disastro del Banco non si è chiesto per il portafoglio del l'Ottogalli il fallimento perchè i crediti di questi erano, in gran parte piccoli Inoltre l' Ottogalli *aveva migliori* mezzi che qualunque altro di riscuotere i crediti.

Le banche cedendo poi sui loro crediti il cinque per cento, la liquidazione per fallimento del conto corrente risultando di assai inferiore alle partite dei credito e le due partite essendo unite, si credette più conveniente venire ad un concordato preventivo.

Qui l'avv. Levi racconta come si esplicassero nella liquidazione del fallimento del Banco Stroili-Pasquali, alcune proposte di concordato, quindi a domanda dell'avv. Bertacioli dice che da parte del patrocinatore dello Stroili che fu lo stesso Bertacioli trovò la massima buona volontà a fare un concordato con una percentuale alta Aggiunge l'avv. Levi di non sapere se questa fosse anche la volontà del patrocinato.

Girardini chiede al teste se il curatore abbia elimenti per dire in che condizioni si trovasse l' Ufficio di Gemona prima della costituzione del Banco.

Teste — So soltanto che si fecero molte cambiali.

Girardini — Potrebbe dire il teste *quanto tempo al Cozzi occorresse* per accorgersi delle cattive condizioni del Banco?

— Non saprei.

— E sa che il Cozzi pensasse ad eliminare le cambiali di comodo e ad assumere informazioni circa i portafogli dei corrispondenti?

— So che le cambiali di comodo erano contrassegnate con un C.

Girardini — Come crede che si sia costituito il debito in conto corrente dell'Ottogalli.

— Probabilmente non si pagavano per intero gli interessi e la somma che rimaneva scoperta veniva provvisoriamente tenuta in giacenza. Siccome poi la *regolarizzazione non veniva* si seguava il debito nel passivo del corrispondente per modo che il credito del Banco cresceva in proporzioni allarmanti, in un tempo relativamente breve.

P. M. — Era Ottogalli che non si curava di esigere gli interessi, oppure questi non erano versati?

— Non saprei.

Girardini. — La ragione della mia domanda è questa, non essere possibile — cioè — che coi soli addebiti degli interessi si potesse arrivare ad un debito quale è quello che si è riscontrato nel conto corrente di Ottogalli.

Teste. — Il mancato pagamento degli interessi sarà stato uno dei coefficienti.

Girardini. — In che proporzione si sarebbe liquidato il portafoglio di Ottogalli se si fosse dichiarato il fallimento?

Perito prof. Carletti — Dal 55 al 60 per cento.

Girardini — Allora è un fallimento quello dell'Ottogalli come l'altro.

Il perito prof. Carletti chiede a quanto ascendesse all'epoca del fallimento il *patrimonio* personale di Daniele Stroili.

— Il patrimonio dello Stroili non diminuito dai debiti ascendeva a un milione e mezzo.

Perito Agnoli — Conferma il Curatore che Fausto Calligaro indicasse un elenco di cambiali buone dell'importo di 110 mila lire?

— Ricordo che dopo aver incassato un certo numero di cambiali di Buia, restando un enorme fascio di cambiali feci venire presso di me il Fausto Calligaro all'effetto di farmi indicare quali fossero gli effetti riscuotibili. Non ricordo gl'importi.

Al momento in cui il curatore del fallimento avv. Levi viene licenziato, la difesa Liva risolleva l' incidente della lettura delle lettere di Monsignore. La difesa Pasquali si oppone; quelle di Cozzi e Stroili lasciano all'arbitrio del Presidente di decidere. Questi ordina la lettura delle lettere, mentre la difesa di Pasquali rispettosamente protesta.

Le lettere di mons. Liva

La lettura è fatta dal cancelliere Febeo. La prima lettera, diretta al Pasquali è *scritta* da monsignor *Liva*, il quale definisce il padre come un naufrago in un'agonia morale e finanziario che manda in rovina la famiglia. Mons. Liva *dopo molte parole* circa la sua personale angoscia circa la situazione pericolosa della sua famiglia rispetto al Banco, dice di mettersi nelle mani di Dio e si raccomanda di essere aiutato a risollevare coi fratelli le sorti della sua famiglia.

La seconda lettera è su per giù dello stesso tenore della prima e dice dell'impotenza in cui si trova il vecchio Liva di fronte alla situazione. Anche con questa il prete chiede aiuto.

Nella terza avvisa di non veder chiaro nelle cose della sua famiglia e chiede a quali conseguenze morali e finanziarie il prete vada incontro facendo *sacrifici* per suo padre.

Con la quarta lettera il sacerdote promette che continuerà a firmare obbligazioni verso il padre.

L'ultima lettera è scritta il 5 dicembre 1905, un giorno dopo la morte del vecchio Liva. Dice che i figli dei defunto si uniranno e lavoreranno concordemente per il bene della famiglia.

Alla lettura di queste lettere vediamo l'imputata Lucia Liva asciugarsi gli occhi lacrimosi.

L'avv. Ermete Tavasani

L'Ufficio Calligaro

Un milione e seicento mila lire di passivo

Viene intradotto il secondo teste dell'interminabile serie proposta dal Procuratore del Re. E' l'avv. Ermete Tavasani il quale fu curatore del fallim. Calligaro. Racconta di essersi informato presso Fausto Calligaro circa a condizione dell'ufficio di corrispondenza. *Gli disse il* Fausto che egli aveva ereditato molte delle irregolarità dell'ufficio e che aveva chiesto aiuto al Banco per eliminarle.

Il passivo *dell'ufficio di Corrispondenza* ammontava a oltre un milione e seicento mila lire.

Pres. — Di che natura erano le cambiali del portafoglio?

— Erano cambiali per la maggior parte di 10 di 8 e di 0 mila lire e portavano firme di persone assolutamente insolventi.

— Ha potuto stabilire che i firmatori fossero assolutamente insolventi?

— Assolutamente.

— In che rapporti si trovava l'ufficio col Banco?

— Esattamente non si può sapere perchè io non ho trovato nessun registro Uno scadenzario solo, tenuto male e qualche carta sciolta che *non* poteva fornire nessun utile elemento.

Pres. — Ricorda che il Fausto le riferisse che Pasquali consigliò i Calligaro nell'occasione della cessionea non denunciare interamente il passivo?

— Sissignore.

La difesa Stroili rileva che esiste in proposito un atto.

Pres. — In quanti anni crede ella che si formassero le 200 mila lire della sostanza dei Calligaro.

— In dieci o dodici anni.

— E i Calligaro conducevano *una* vita sfarzosa.

— I figli si, il padre no.

P. M. — Potrebbe dire il teste come si accumulasse l'enorme debito di oltre un milione?

— Non saprei.

— Sa che circa le operazioni dell'ufficio di corrispondenza e il Banco ci fosse un'intesa?

— Un'intesa fra Giovanni Calligaro e il Banco ci doveva essere.

Girardini chiede se Fausto Calligaro *riferisse al teste di aver detto allo* Stefanutti di non andare più a Buia.

Avv. Tavasani — Non ricordo.

Pasquali dichiara di non aver mai consigliato i Calligaro a non denunciare l'intero il passivo, quindi il Presidente rimette a domani l'udienza.

(*Udienza antimeridiana di oggi*). -

Il terzo testimonio avv. F. Celotti

E introdotto l'avv. Fabio Celotti che fu curatore del fallimento Liva.

A domanda del presidente riferisce circa le passività e le attività. Il conto corrente ammentava a 120 mila lire e le cambiali a circa 700 mila lire che il curatore contestò. La contestazione non ebbe corso perchè intervenne il concordato.

I Liva commerciavano in olio, legna e il loro commercio, cui attendevano il Gio. Batta e la Liva, era sufficientemente reddittorio. Con l'agente delle imposte il reddito venne concordato in quattro mila lire.

Il Liva padre faceva l'agricoltore.

Pres. — Sa che il Liva facesse affari anche in immobili?

— Sissignore. Alle volte faceva speculazioni prelevando passività ed assumendo di fare le vendite che egli garantivano

Bertacioli — E guadagnava in queste operazioni?

— Credo di sì. Però è difficile stabilire.

— Nell'affare Missittini perdette molto.

— Non lo potrei dire. Forse qualche migliaio di Lire.

Pres. — Sa come si scontassero e facessero le cambiali dei Liva?

— Si scontavano al Banco e si fabbricavano presso i Liva stessi. Si è trovato un armadio pieno di *effetti* pronti ad essere messi in giro.

Pres. — Che consistenza avevano cotesti effetti?

— Le firme apparentemente erano solvibili come quella per esempio di Adami che era falsa. Conobbi che le firme erano false dal fatto che Ugo de Carli disconobbe la propria firma che trovò in una cambiale Nel 900 o 901 all'inizio della mia professione assistei alla pretura di Gemona al riconoscimento di alcune firme false. Il fatto fece a tutti una terribile impressione. Ricorda che il Liva dopo un colloquio col Pretore ritirò le cambiali.

— Che concetto si è formato circa il giro di cambiali tra il Liva padre e il Banco?

— Ho riportato l'impressione che si facesse una speculazione organizzata e mi sono meravigliato che al Banco non se ne siano mai accorti. Dopo la morte del vecchio Liva andarono ad Artegna Pasquali e Cozzi ad invitare il figlio del defunto ad assumere gli affari paterni.

— Erano in istretta amicizia Liva e Pasquali?

— Amicissimi e si ritrovavano spesso.

Pres. — La Lucia di che si occupava?

— Del commercio credo. Nei riguardo delle cambiali e dei registri ho riportato l'impressione che fossero fatti da lei Dico registri, ma non erano che liste delle cambiali e scadenzari.

Riguardo al Pasquali il teste dice che, a ogni più piccola decisione sugli affari del banco, tergiversava allegando di dover parlare allo Stroili.

Lo Stroili non si occupava degli affari del Banco ed il Cozzi era più che altro un impiegato d'ordine

— Che cosa diceva l'opinione pubblica a Gemona dopo il fallimento?

— Da una parte c'era molta irritazione prodotta dai correntisti, i quali fecero una scenata in casa Stroili. Altri parlavano del fallimento in senso vario.

P. M. — L'armadio pieno zeppo di cambiali conteneva cambiali da scadere o già scadute?

— Ce n'era di scadute e da scadere, nonchè di quelle con la sola firma e mancanti della somma.

A proposito dei giorni in cui le cambiali scadevano viene chiesto al Cozzi quando fossero le scadenze presso il banco.

Cozzi — il 7 il 14, il 21 e il 28.

(*L'udienza continua*).

Cronaca del Friuli

Da Spilimbergo

Elezioni amministrative

27 — Vi mando i nomi della lista concordata tra liberali e radicali: ing De Rosa Giulio, Lanfrit Vincenzo, Linzi avv. Torquato, Marin avv. Marco, Massenzi Giuseppe, Pognici avv. Antonio, Spilimbergo co. Guido, Tomat Giovanni, Zuccheri Francesco, Bisaro Liberale, Cominotto Valentino, Concina Giuseppe, De Paoli Alessandro, Indri Francesco, Mirolo Osualdo, Mirolo Paolo.

Pare che i clericali si affermino sui stessi nomi della cessata amministrazione, tra i quali è compreso naturalmente Drea; vedremo se la massa elettorale sarà tanto incosciente da anteporre ai nomi della lista nostra quelli di emerite nullità che per due anni null'altro fecero che esporre il Comune a gravi imbarazzi e commettere errori irreparabili come quello della costruzione delle caserme su fondo insufficiente, al solo scopo di fare un dispetto all'amministrazione precedente, e dell'aver negato l'appoggio alla costruzione del cavalcavia che l'amministrazione ferroviaria era disposta a porre in esecuzione.

Ricordare tutte le altre deficienze e gli altri errori sarebbe troppo lungo e sarebbe far torto agli elettori, il supporre che per opera loro debba rinnovarsi per Spilimbergo la vergogna di una rappresentanza indegna ed incapace, come la cessata.

Da Resiutta

Contravvenzione alla pesca

Ai signori: Fadini Arturo di Giov. e Pollame Leonardo di Ferdinando, venne elevata contravvenzione per pesca abusiva con la dinamite. L'accertamento della contravvenzione venne fatto dai RR. Carabinieri della Stazione di Moggio.

Quando si pensi che gli accertamenti di contravvenzioni in materia di caccia e pesca sono oggi un pio desiderio nella mente dei legislatori, viene spontanea un lode ai bravi funzionari che *sfidando il pregiudizio* dell'impunità dei trasgressori, cercano di compiere il loro dovere.

E si spera che non sarà risparmiata una buona lezione che serva ad esempio agli altri imitatori passati e futuri. Così che il lavoro di semina di avannotti non si riduca a un inutile perditempo invernale, ma lasci sperare che realmente possa riuscire utile alle popolazioni montane.

Da Gemona

Società M. S. Operai - Latteria Sociale Turnaria di Godo

I soci della Società di M. S. fra gli operai sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo domani 29 corrente, alle ore 13.30, nella Sala Sociale per trattare sul seguente ordine del giorno;

1. Rendiconto economico 1910; 2.o Elezione di N. 6 Consiglieri,

× I soci della Latteria Sociale Turnaria di Godo sono invitati ad intervenire all'Assemblea *generale ordinaria* che avrà luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 7 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio dalla fondazione al 31 dicembre 1910. — 2.o Acquisto fondo. — 3. Provvedimenti finanziari. — 4. Nomina delle cariche sociali.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in *seconda convocazione* l'11 febbraio alla medesima ora e luogo.

Da Tricesimo

La Giunta - Veglia danzante

Mi consta che l'on. Giunta Municipale nell'ultima seduta ha deliberato un plauso agli impiegati daziari per l'opera *loro* spiegata nell'anno testè decorso.

— Il Veloce-Club-Tricesimo ha indetto per mercoledì 1 *febbraio* p. v. una grande veglia danzante con distinta orchestra udinese a beneficio di detto Club e della locale soc. operaia.

A mezzanotte avrà luogo l'estrazione di ricchi premi, tra cui si dice siavi un biglietto per l'esposizione di Roma e Torino.

Da Pordenone

L'area pel nuovo Teatro

Quel di sig. «Cesiro» del *Tagliamento* torna alla carica in un modo veramente singolare contro coloro che credono un male il distanziamento dei mercati giornalieri dalla località che sarebbe predestinata e lo fa perfino persistendo negare la convenuta cessione Busatto a completamento di quel fondo, ma in questo dobbiamo dirgli che, certo senza saperlo, egli non asserisce il vero, del che potrà capacitarsi assumendo informazioni dai suoi amici dell'amm. Municipale.

Però in omaggio alla verità ci facciamo il dovere di congratularci con lui che ultimamento riconobbe la necessità e somma di quei mercati, mentre in precedenza ebbe a scrivere che con lo spostamento da lui propugnato nessuno perderebbe la gamba nel percorrere un certo maggior tratto di strada per comperare, disse, *un po' di radicchio*

Tanto più poi egli meriterebbe al maggior lode quando volesse convenire che la permuta da esso desiderata sarebbe di ben maggior incomodo pel pubblico di quello ritenuto di primo acchito, e specialmente per gli abitanti della parte inferiore della città che, per recarsi ove egli vorrebbe piazzare quei mercati, dovrebbero staccarsi dal centro fornito dei negozi necessari a completare le provviste giornaliere, del necessario alla vita, e percorrere un non lieve tratto di strada esterna a giravolta, mentre così non si fece certo per simili mercati nella nostra regione: Venezia, Treviso, Udine e sopratutto Gorizia, informino.

Per ora punto, ed al caso riprenderemo l'argomento a tempo e *luogo*.

Infrattanto speriamo che il «Cesiro» del Tagliamento arrivi con la sua penna a persuadere il Comune — che tanto abbisogna di aree — a comperare quel fondo, ma invece egli vorrebbe venisse permutato col pretesto di insuficienza per poter erigervi sopra il teatro.

Da Latisana

Circolo Agrario

Per la lotta contro la Diaspis anche questo Circolo si è interessato vivamente a fin di ottenere la larga applicazione della cura ufficiale, consigliando la distruzione dei gelsi decrepiti e quasi improduttivi, la spazzatura e l'applicazione dell'emulsione a base di olio pesante di catrame, previa una potatura di pulizia per tutti quegli alberi ancora produttivi e di età non molto venerabile.

Rivignano

Fervet opus!

(*Fristo*). 27. — Per la grande veglia ciclistica indetta per domani sera il Comitato lavora a tutt'uomo.

Gli addobbi e l'illuminazione a giorno daranno alla Sala Sociale un aspetto fantasmagorico.

V'è molta ricerca di biglietti, cosichè si può pronosticare fin d'ora che la festa riuscirà pienamente.

Da Paluzza

Società Op. di M. S. e I. dell'Alto But

I soci sono invitati all'assemblea generale per domani domenica 29 gennaio alle ore 13 nell'aula della scuola di disegno per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Resoconto sociale dell'anno 1910 — 2. Iscrizione collettiva dei soci operaia alla Cassa nazionale di Previdenza e conseguenti modifiche dello Statuto — Proposte varie dei soci.

Da S. Martino al Tagliamento

Consiglio comunale

Ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio Comunale con scarso numero di consiglieri, ratificò la delibera d'urgenza della giunta relativa allo svincolo della cauzione della cessata Ditta Biaggini già assuntrice dell'illuminazione elettrica.

Approvò il bilancio preventivo 1911 della *Congregazione di Carità, e stabilì* provvisoriamente delle norme regolamentari provvisorie per le sedute del Consiglio. Si rimandò alla seduta del 31 corrente i rimanenti oggetti.

Circolo Agricolo

— Sono invitati i soci ad intervenire all'Assemblea annuale ordinaria che questo Circolo terrà Domenica 29 corr. alle ore 13 in un'aula delle *scuole* gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Approvaz. del Consuntivo 1910, 2. Nomina di 5 Consiglieri, 3. Nomina dei revisori dei conti, 4. Proposte del Consiglio.

Da Palmanova

Fermo di contrabbando ed arresto

27 Stanotte il ten. Isidoro Salterelli delle regie guardie di finanza, con una squadra di militari della volante, eseguì un servizio di appostamento lungo la strada di S. Stefano e Tissano nel comune di S. Maria la longa. Verso le 21 conseguirono il *fermo* di un carretto e cavallo con sopra Kg. 206 di tabacco lavorato, kg. 55 di zucchero. Riuscirono pure a procedere all'arresto di certo Francesco Beltrami di Mortegliano.

Da Chiusaforte

Il nuovo Sindaco

27 Ieri il Consiglio comunale nominò a pieni voti alla carica di Sindaco l'industriale Sig. Samoncini Edoardo.

Da Mortegliano

Il Sindaco oltraggiato

27 Il nostro Sindaco Sig. Pinzani venne ieri oltraggiato dal tessitore Luigi Cantarutti in seguito a un vivace diverbio di parole intervenuto tra i due.

Il Cantarutti fu arrestato.

Un'interrogazione di Pecile al Consiglio prov.

Veniamo informati che il con. prov. Domenico Pecile ha presentata un'interrogazione alla Deputazione provinc. per conoscere l'opera dalla stessa esplicata ad ottenere che il *Governo* riprenda i lavori catastati in Provincia.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.26.
S. Giorgio 6.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.44.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.50, **20.5**.
Pontebba 6.6, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 15.31, 17.40, (festivo 15.54).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.58, 15. 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.63, 15.9, 18.18 (festivo 15.8).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1', 16.47, 19.56 (festivo 14.48).

CRONACA DI UDINE

L'odierna seduta del Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle due è convocato il Consiglio Comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

Bilancio preventivo del Comune per il 1911. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative; sistemazione dei mutui passivi; officina comunale del *Gas*. — Domanda *del già* direttore signor ing. Enrico Donadio per svincolo della cauzione prestata; preventivo della Congregazione di *Carità* per il 1911; Lezato Tullio — proposta di vendita di beni siti in Monfalcone.

In seduta segreta

Fondazione Borse di studio Marangoni. -- Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso per le borse artistiche (pittura e scoltura), liquidazione della pensione spettante alla vedova dell'ex vigile urbano *Giovanni Venturini*; domanda della vedova del già Messo comunale Giuseppe Monaro per ottenere un assegno vitalizio o una idennità per una volta tanto; domanda del Medico condotto dott. Giovanni Rinaldi per collocamento a riposo e conseguenti deliberazioni.

Al Consiglio comunale d'oggi

I debiti del Comune — Come affrancarsi?

Nella odierna seduta consigliare è all'ordine del giorno la discussione per la sistemazione dei mutui passivi. Pare a noi più che sufficiente dare per esteso la relativa relazione del sindaco. Essa è lucida e precisa, *e non abbisogna* di chiose.

Eccola:

«In adempimento d'una vecchia promessa, proponiamo all'on. Consiglio la *sistemazione di tutte* le pendenze del Comune relative a opere straordinarie già eseguite, o in corso di esecuzione, o di pronta esecuzione, e *relative* a qualche altro minore oggetto. Per i nuovi mutui che saranno da contrarre non si tratta qui di deliberazioni definitive, le quali dovranno esser prese più tardi nelle forme precise richieste dagli istituti mutuanti. Si tratta soltanto di stabilire un *criterio*, che sia di norma sicura alla Giunta nelle pratiche amministrative inerenti alla sistemazione sopra indicata.

«Alcuno *potrebbe* pensare che per ogni opera nuova, per ogni spesa straordinaria, dovesse liberarsi ed eseguirsi materialmente di volta in volta, il prestito occorrente. Tuttavia, a parte le opere di eccezionale importanza (per esempio la costruzione del palazzo degli uffici, o quei mutui che trovano già per legge speciali ed invariabili condizioni di assunzione (per es, mutui scolastici di favore), noi osserviamo che il Comune non ha nulla da perdere, e guadagna invece tempo e qualche rata d'interessi e qualche semplificazione di conti, raggruppando ad ogni tratto in un solo provvedimento, le varie onerose pendenze comunali straordinarie.

«L'on. Consiglio rileverà il numero la qualità e l'entità di queste pendenze e il modo in cui la Giunta crede opportuno di liquidarle. Notiamo qui che *essendoci anzi tutto rivolti alla locale* Cassa di risparmio, questa espresse il desiderio che il Comune entrasse da prima in trattative con la Cassa dei depositi e prestiti per la concessione dei crediti necessari; e che quindi a nostra lettera 21 ottobre scorso rispondeva l'11 novembre succ. che quella Cassa non ha difficoltà a dichiarare di di essere, in massima, disposta a promuovere a favore del Comune di Udine la concessione di un nuovo mutuo destinato all'esecuzione di varie opere ed al riscatto di un debito.» *Aggiungiamo* anche come la *Giunta* non abbia abbandonato la speranza di ottenere condizioni di favore per il prestito relativo alla riforma della scuola normale ed alle classi elementari di tirocinio, a questa annesse; ma che avendo incontrato a questo riguardo delle difficoltà, propone per intanto anche nei riguardi di tali spese la stipulazione di un mutuo ordinario, salvo provvedere diversamente se le difficoltà saranno *in breve superate*.

«La nostra proposta di regolamento delle pendenze comunali per affrancazione di debiti onerosi. per acquisto di beni, per opere straordinarie eseguite, o in corso di esecuzione, o di pronta esecuzione, si riassume come segue:

Regolamento a carico del bilancio comunale 1911	L.	8.822 29
Regolamento mediante mutui già riscossi	»	255.500.—
Regolamento mediante mutui ordinari da contrarsi presso la *dei depositi e prestiti*	»	633.948.40
Regolamento mediante mutui di favore contratti presso la Cassa Cassa dep. e prestiti	»	49.361.71
Regolamento mediante mutui da contrarsi presso la Cassa di Risparmio di Udine	»	64.750.93
	L.	1.011.883.33

Sarebbero così da contrarre dei nuovi mutui: colla Cassa dei depositi e prestiti per L. 633.948 40

colla Cassa di Risparmio di Udine per » 64 750.93

Insieme per L. 698.699.33

Poichè per i maggiori lavori da compiersi (fognone, ospital vecchio) la somministrazione dei mutui potrà avvenire soltanto in parte nel 1911; poichè d'altronde le pratiche per la concessione di tutti i mutui si prolungheranno per diversi mesi, è lecito prevedere che la spesa per interessi passivi sui nuovi mutui non superà nel corrente esercizio le lire 6000.

D'altra parte, poichè l'onere attuale complessivo del Comune per interessi passivi è di circa un decimo delle entrate effettive ordinarie, possiamo assicurare l'onorevole Consiglio che l'assunzione dei nuovi mutui non troverà alcun ostacolo nel disposto dell'art. 179 della Legge Comunale e Provinciale.

Ed ecco l'elenco delle pendenze; Acquisto dall'Ospitale civile del molino di via del Sale; Apertura e sistemazione della via Ermes di Colloredo; Permuta col sig. Luigi Roselli di terreno nella braida ex Codroipò; Affranco d'un vecchio debito verso la massa Cortelazzis; Costruzione d'una rimessa deposito per le pompe funebri; Costruzione delle chiaviche di via Grazzano e adiacenti, e del collettore occidentale; Acquisto di terreno per una caserma di cavalleria; Riforma dei locali dell'ospital vecchio per servizi municipali vari e per la scuola normale; Sistemazione del piazzale di porta Ronchi; Costruzione d'un nuovo edificio per la scuola d'arti e *mestieri*; Eccedenza di spesa per la scuola elementare di via Dante; Restauri dell'ala occidentale del castello; Riforma ed ampliamento del forno municipale; Costruzione d'un ospedale per malattie infettive; Estensione degli acquedotti; Acquisto di fondo destinato a sede stradale fra le case operaie nel suburbio A. L. Moro; Eccedenza di spesa per spianamento della braida ex Bassi; Costruzione di scuole elementari nelle *frazioni*; Costruzione d'un nuova ala nella scuola elem. di S. Domenico.

GIUNTA COMUNALE

Seduta del 27 Gennaio

Per il concorso ginnastico di Torino — Deliberò per l'invio di due squadre dell'istituto e di una della Scuola tecnica, al concorso nazionale di ginnastica che sarà tenuto a Torino nel maggio del corr. anno:

Il congresso delle latterie — Ha delegato a rappresentare il comune nel comitato promotore del Congresso delle latterie sociali che avrà luogo a Udine nel prossimo aprile l'assessore nobile Giovanni della Porta:

Unione Veneta biblioteche pop — Deliberò di aderire alla istituita Unione Veneta dele *biblioteche popolari*:

Allargamento di strada — Autorizzò la spesa per l'allargamento di un tratto della strada detta di Gnone di Raivars.

Nuovi soci dell'Accademia

Ieri sera l'Accademia di Udine nominò a soci ordinari i sig. Dal Torso nob. dott. Enrico, Paschini proff, sac. Pitotti dott. Giuseppe, Michelini Pietro e Giulio prof. Paoletti.

Concorso per la sistemazione collinare

Il ministero di agricoltura e commercio dopo aver già stanziato per questo concorso un primo sussidio di L. 1500 con recente deliberazione e per interessamento speciale dell'on. barone Morpurgo, vi assegnò pure una grande medaglia d'oro, quattro medaglie d'argento e sei di *bronzo*.

Il concorso iniziato sotto così buoni auspici, ha già attratto buon numero *di agricoltori* della nostra zona collinare e 17 si sono già inscritti con un grosso numero di campi, che saranno bonificati nel triennio 1911-13. Alla raccolta delle adesioni provvede con competenza tecnica e conoscenza locale, il dott. Felettig addetto alla Associazione Agraria, presso la quale possono venire indirizzate eventuali nuove adesioni,

---

APPENDICE DEL «PAESE» 19

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

GIACOMO DI BELSITO

La assaliva una crisi nervosa violenta. Madonna Rosalia esitò:

— Come posso lasciarvi in questo stato, figliuola mia?...

— No, no! Andate...

— Ma voi soffrite!...

— Voglio che andiate!... Che importa di me?

E la spinse fuori. Quando si trovò sola, un doloroso irrompere di singhiozzi disperati le lacerò il petto. Abbandonata su una poltrona ella pianse con profonda amarezza, pianse a lungo provando in sè una sensazione di insondabile vuoto, come se un abisso di sconforto, che nulla avrebbe colmato, le si fosse aperto in quell'attimo nello spirito.

Povero amore!

Madonna Rosalia uscì guardinga e tremante e attraversò a passi lievi un lungo corridoio. Se la avessero vista? Aveva appena formulato il sospetto che il servo fidato di Sua Eminenza le si parò davanti, stucato chi sa di dove, e le disse con un cortese sorriso:

— Bella giornata, eh; signora?

— Magnifica! — ella rispose a denti stretti.

— La primavera — proseguì il servitore. con la palese intenzione di *attaccare un lungo discorso* — è una stagione impareggiabile, non vi sembra?

— Sicuro!... Ma...

L'altro continuò, fingendo di non accorgersi che la sua interlocutrice non trovava opportune quelle chiacchiere:

— Ci sentiamo ringiovaniti, non è vero? E si che — senza offesa! — ne contiamo abbastanza, di primavere; noialtri!

La zitellona fremeva.

— Andate in giardino, signora?..

Ella credette di aver *trovato la* salvezza e si affrettò a dire:

— Sì!

— Oh, allora — rispose il servo — avrò il piacere di accompagnarvi! Continueremo le nostre chiacchiere al fresco... Andiamo?...

E la povera Madonna Rosalia fu costretta a rispondere:

— Volentieri!

Il suo compagno si rivelò un cavaliere irreprensibile e spinse la gentilezza fino a raccogliere dei fiori che offerse galantemente allla sua dama

La governante non si fece illusioni di sorta. Evidentemente quell'uomo si trovava lì di servizio: il suo incarico era di impedire comunicazioni con l'esterno. E la povera Elisabetta che attendeva? Ormai non c'era più speranza di svignarsela! E — allora la vecchia stimò prudente tornare dalla fanciulla. In ciò la cortesia squisita del servo non le oppose alcun ostacolo.

— L'avete visto? — esclamò l'innamorata all'apparire della governante

— Ahimè, piccina mia!

— Che c'è? Che è avvenuto?

— *Non mi è possibile uscire*.... siamo sorvegliate!

— Oh, mio Dio!

La vecchia zitella alzò le braccia al cielo con un gesto sconfortato.

— Ma come si fa? — proruppe Elisabetta — stasera lo sorprenderanno di certo! Ah, siamo perduti!... Salvateci! Per carità salvate il mio povero amore!

— Un po' di calma!... Tenterò più tardi! Non fate così, Elisabetta, mia buona fanciulla! Siete troppo eccitata suvvia, calmatevi!

— Che fare, come risolvere? Ah, la cattiveria degli uomini! Perchè quel l'infame ha infranto in modo così odioso *il mio ideale, il* sogno di tutta a mia giovinezza!

Quei lamenti erano tormentosi per la amorevole vecchia governante, che si rodeva in un desiderio acutissimo di alleviare le pene della sua diletta piccina. Come l'angoscia sciupava quel volto d'angelo, come appariva nella sua crudele evidenza l'orrenda lotta di quell'anima, a traverso lo sguardo stanco, profondamente, ineffabilmente addolorato!

E, più tardi, madonna Rosalia si accinse di nuovo alla difficile impresa. Ancora sempre il maledetto *ostacolo* del servo ciarliero! Era desolante!

Del cardinale, intanto, nessuna notizia.

Nella civettuola camera di Elisa betta le due donne passarono ore di indicibile orgasmo. Che sarebbe avvenuto? Certo entrambe si aspettavano una visita del prelato, o almeno l'annunzio di una sua decisione.

E quell'attesa che ingigantiva i timori si rendeva sempre più pesante col trascorrere del tempo.

Verso il tramonto Giorgio Cornaro apparve nella camera della nipote. Era, in apparenza, molto calmo. Salutò la giovinetta con ostentata affabilità, sedette su una poltrona e cominciò a parlare con pacatezza.

Elisabetta si sentiva mancare e madonna Rosalia, in preda ad un'agitazione senza nome - ordinava... dei libri che erano al loro posto, con un nervosismo di gesti e un sobbalzare angoscioso del cuore.

— A *Padova* — *esordì il cardinale* — si cominciano a dire delle cose, nipote mia, che offendono il tuo buon nome di fanciulla nobile. So bene che son chiacchere infondate, ma....

E il prelato abbozzò un sorrisetto ambiguo... è sempre meglio evitare.... Non rispondi? Non mi chiedi che cosa si dica?....

La fanciulla, al colmo della confusione balbettò:

— Ma.. io... io non so!

Continua

I memoriali e l'organizzazione operaia

Riceviamo e pubblichiamo questa sensata lettera di un operaio:

«E' un comodo sistema quello di una gran parte di operai, dal correre cioè alla Camera del Lavoro perchè questa li organizzi e senza indugio si faccia subito i memoriali onde chiedere miglioramenti ai proprietari. Non è così che l'operaio che conosce e sente la necessità della organizzazione deve comportarsi.

L'operaio, *o per meglio* dire il lavoratore dovrebbe organizzarsi per migliorare le proprie condizioni finanziarie ma anche per altre ragioni morali.

Le organizzazioni sono sopratutto scuole di educazione, e dalle leghe, gli operai debbono incominciare ad imparare che cosa siano le amministrazioni e quali sono i problemi che riguardano direttamente la classe lavoratrice. Nelle organizzazioni l'operaio impara a conoscere l'ingranaggio della società attuale col frequentare le conferenze, col leggere i libri è appassionarsi alla lettura quotidiana dei giornali d'ogni colore.

Così non basta pagare la quota alla lega è necessario che si paghi anche la tessera alla Camera del Lavoro, perchè la istituzione operaia possa esplicare quella propaganda tanto utile e necessaria ancora nella nostra città. Noi operai tante volte critichiamo gli amministratori del Comune per il *misero* sussidietto che dà alla C. del L., ma è più vergognoso invece il constatare come una buona parte di operai che vogliono essere coscienti, non s'interessano nel prelevamento delle tessere camerali, pronti poi ad alzare la voce se quegli operai che sono stati eletti a dirigere la istituzione proletaria non si curano o non fanno le cose per bene.

In quanto poi coloro, che appena *intendono organizzarsi vogliono* presentare ai loro principali il memoriale, la Commissione esecutiva sarebbe molto bene a non *accogliere le loro domande* se non sono organizzati almeno da un anno.

L'organizzazione operaia sarà più rispettata e più apprezzata quando i suoi soci avranno intuito che l'organizzazione non a solo lo scopo di migliorare economicamente le tristi condizioni degli operai, ma innalzarli coi mezzi sopra citati alla completa loro emancipazione.

E *intendiamoci*, più chiaramente: non col fare della politica di partito, ma della politica di classe, combattendo contro la società capitalista, mirando ad un società migliore ma non facendosi strumento d'un partito o di un altro. (*Segue la firma*).

L'on. Morgari e il cappellano di Villa

L'on Morgari ha presentato al ministro dell'interno un'interrogazione «per sapere con quali *ragioni* e per quali motivi il Prefetto di Udine insediava col braccio del Commissario distrettuale di Tolmezzo, nella cappellania di Villa Santina, il cappellano nominato dalla Curia».

Ricordiamo qui i precedenti che originarono l'interrogazione del valoroso deputato socialista di Torino.

Da due anni il Consiglio Comunale di Villa Santina si opponeva alla presa in possesso del cappellano don Mainardis, nominato, dalla Curia in sostituzione del rinunciatario don Rossi.

Ma il *Prefetto di Udine con suo decreto* insediava nella cappellania il don Mainardis.

Bandiera

Nelle vetrine del sig. Francesco Lorenzon è stata esposta la nuova bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Zomeais.

Il lavoro venne eseguito dal titolare con la solita diligenza e buon gusto.

Vi si ammira nel centro della bandiera uno scudo con monogramma in oro, con in giro una corona d'alloro e di quercia, legata da un nastro celeste portante la scritta: «Onestà e lavoro».

Completano la bandiera due larghi nastri in celeste recanti per scritta pure in oro il nome della Società.

L'asta della bandiera è rivestita in «pelouche» blou e la lancia è in oro In complesso il lavoro è riuscitissimo

Antiduellismo

Ieri sera, davanti a discreto pubblico, il barone Filippo Abignente tenne nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico l'annunciata *conferenza* su l'Antiduellismo.

L'oratore trattò con profondità di criteri l'importante argomento e fu alla fine vivamente applaudito.

Un'adunanza di muratori

I muratori organizzati nelle Leghe di Paderno, Feletto, Colugna, Rizzi e Passons si riuniranno in assemblea generale lunedì 30 Gennaio alle ore 5 pom. alla *Camera del Lavoro* per approvare definitivamente il memoriale da presentarsi agli imprenditori e capi mastri.

Quattro galline di meno

L'altra notte i soliti ignoti hanno visitato il pollaio del cantoniere Seffiro Pietro di Antonio in via Grazzano asportandovi quattro magnifiche galline.

Una visita al pastificio Menazzi

Gentilmente i invitati dai proprietari Sigg. Mario ed Enrico Menazzi abbiamo voluto fare nel pomeriggio di ieri una visita al nuovo Pastificio Friulano Menazzi di Cussignacco Diciamo «nuovo» non perchè da pochi giorni dall la produzione, ma perche al vecchio stabilimento ne fu sostituito uno nuovo, più ampio, fornito di macchine modernissime che, oltre ad assicurare la perfezione del lavoro, ne procurano anche *la* celerità.

Sorge il fabbricato un po' fuori del paese, a fianco della roggia, nei locali dell'ex Canapificio Friulano; un piccolo salto d'acqua produce la forza necessaria a mettere in moto le macchine ed a generare la luce necessaria allo stabilimento ed all'illuminazione pubblica e privata di Cussignacco.

Facciamo una capatina nell'interno A fianco di un corridoio, lungo una sessantina di *metri*, sono allineati 4 ampii stanzoni.

Nel primo c'è un deposito di pasta all'uovo, uso *Napoli*; *vengono poi il* secondo e il terzo che servono per l'essiccamento della pasta lunga con il sistema Fugazza, geniale nella sua semplicità.

Per ambadue questi stanzoni, come per l'altro, girano intorno dei tubi torti d'acciaio conducenti calore; di sotto agli stanzoni stessi sono collocati dei potenti aspiratori per espellere l'umidità.

Nell'*ultimo stanzone si* essicca la pasta tagliata, con il sistema Tommasini.

Passiamo così nel salone delle macchine che sono poste tutte in azione; tra esse girano gli operai e le operaie (avremmo dovuto metterle prima per riguardo al sesso) raccogliendo paste, accudendo alle impastatrici, alle gramolatrici, alle rifilatrici, ai torchi sprementi magnifici righetton, in un *affaccendarsi continuo e grave.*

Saliamo di sopra; ancora due stanzoni per essiccamento, due giostre un po' grandi di un *sistema* antiquato.

— Vedono — ci diceva il nostro Cicerone sig. Mario Menazzi — anche questi sono dei buoni metodi di essiccazione, quando il tempo è buono......

I sistemi però che hanno visto d'abbasso, quello Fugazza specialmente, sono incomparabilmente superiori; e non temono perversa ostinazione di maltempo.... —

Attraversiamo un amplissimo salone, *che serve di magazzino o di deposito*, e torniamo abbasso, ammirati di tutto quanto vedemmo; della pulizia, dell'ordine e *dei macchinari*.

Noi non abbiamo nulla — osservò lisciandosi la barba in segno di vivo compiacimento il sig. Menazzi — da invidiare ai migliori pastifici italiani e la nostra produzione (sia detto senza che lo sappia l'agente del fisco) va notevolmente aumentando.

E per convincersi meglio che le sue non erano parole interessate, ci fece gustare alla Trattoria Dinnan della *pasta sfoglia* eccellente, dandoci così la prova materiale della verità del suo asserto.

Unione agenti e impiegati di commercio

Il consiglio direttivo ha emanato ai soci dell'unione la seguente lettera:

Egregio collega,

Il *Consiglio* direttivo dell'Unione nel declinare ogni eventuale responsabilità circa l'opera sleale di alcuni invita i soci all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo martedì 30 p v. alla sede della Camera del Lavoro ore 8 1[2 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza di alcuni soci per conoscere la causa delle dimissioni del Consiglio centrale.
2. Memoriale presentato all'on. Giunta tendente alla revoca dell'art. 7 del Riposo Festivo.
3. Concordato dall'Unione con l'Ufficio di Collocamento comunale.
4. Comunicazioni.
5. *Dimissioni del Consiglio direttivo.*
6. Nomina della Commissione elettorale.

Si raccomanda che nessuno manchi.

—

Abbiamo interrogato il sig. Cricchiutti, presidente degli agenti di commercio circa le lettere pubblicate sulla «Patria del Friuli» a firma «un gruppo di agenti» ed egli ci ha affermato che, stante le pratiche pendenti *fra l'autorità prefettizia e il Ministero* a proposito di una più o meno legale utilizzazione degli agenti comunali onde sollevare le contravvenzioni del caso, sia almeno imprudente che taluno che non osa rivelarsi, tenti indirettamente di sostituirsi al Consiglio dell'Unione in quell'opera che esso ha intrapreso alla difesa dei comuni diritti.

Beneficenza

La presidenza ed il Consiglio della Società dell'Asilo Notturno porge vivissime grazie alla spettabile benefica Cassa di Risparmio di Udine per la munifica elargizione di L. 250 = deliberata a favore dell'Asilo stesso.

Chiavi ritrovate

Vennero ritrovate da un operaio della tipografia Bosetti Via Prefettura un mazzo di chiavi. Chi dimostrerà di esserne il proprietario potrà ritirarle quivi rivolgendosi.

Il telefono del «Paese» porta il 2.11

Una triste scenata

in via del Sale

Ieri sera, verso le 11, una triste scenata si svolgeva in via del Sale, protagonisti l'applicato ferroviario Cipolletta e sua moglie, tal Romanello.

Tra i due anche tempo fa erano occorse delle scenate, che ebbero epilogo sanguinoso, quando l'estate del 1900 il padre della *sposa*, a *difendere* la *figlia* dalle percosse del marito, sostenne con questi una lotta terribile, ferendolo e restando a sua volta ferito.

Poi tra i due sposi era tornato a fiorire l'olivo della pace; le pratiche per la separazione legale furono ritirate e i due si riunirono. Ma la loro fu una riunione infelice.

Dopo un periodo di relativa calma, da qualche tempo nuovi dissapori *erano sorti a turbare la domestica serenità.*

Finchè ieri sera alla sposa toccò, a quanto ci si riferisce, la sgradita sorpresa di vedere il marito accompagnare l'antica amante.

Non occorreva altro.

Quando il marito rientrò in casà, lei cominciò a inveire contro dello stesso.

Ma il Cipolletta, risentito, rispose agli insulti *con* schiaffi e *pugni*.

La donna cercò di difendersi ed implorò lungamente aiuto; di fuori intanto agli *strilli dell' infelice sposa*, si erano raccolte numerose persone circa 200

Sul luogo giunsero pure, poco dopo, le guardie Fortunati e Dominici.

La prima bussò alla porta, intimando di aprire.

E dopo un certo tempo fu infatti aperto; la triste scenata intanto era finita, ed i curiosi cominciarono a squagliarsi, commentando amaramente l'accaduto.

Pesca di beneficenza

Nel salone di via Ronchi n. 53-55 avrà luogo domani l'annuale pesca di beneficenza per il Patronato operaio femminile udinese.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domani 29 *gennaio* dalle 13[2 alle 16[2.

Gare di tiro al bersaglio; Giuoco con premi: La palla burlona; Giuochi soliti all'aperto.

Arte e Spettacoli

"Aida,, e "Bohème,, in Quaresima

Veniamo informati che nella prossima Quaresima al Minerva avrà luogo la *Bohème* di Puccini.

Così, oltre all'*Aida* al Sociale, gusteremo anche il bellissimo spartito pucciniano al rinnovato Minerva.

Pare che i palchettisti dei due teatri hanno invitato il proprietario del Sociale a procurare che i due spettacoli non coincidano, ma invece si seguano e si accordino.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi domani in piazza V. E. (sotto la loggia S. Giovanni) dal 79.o Fanteria dalle ore 14.30 alle 16.

Marcia d'ordinanza Cavall. Caserta, Vaninetti - Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi - Valse lente «Quand l'amour meurt» Cremiex - Atto II. «I Pagliacci» Leoncavallo - Fantasia «Sogno d'un valzer» Strauss.

La seconda Veglia al Sociale

Domani al Sociale avrà luogo la seconda veglia mascherata con l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal m. G. Verza. Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato. Non sarà permesso l'ingresso a persone e a maschere non decentemente vestite.

Cinema Salone Volta

Programma straordinario per due giorni soltanto, sabato 28 e domenica 29, avrà luogo un'avvenimento importante, cioè la riproduzione del «Grande Mach di Box» vinto dal campione del campione del mondo Iack Iohnson.

Questa pellicola la cui assunzione ha costato la forte spesa di circa un milione di lire, può ora solo, mercè la concessione fatta alla Casa assuntrice essere proiettata in Europa.

Il proprietario del Volta non curandosi di certe invidie ed animosità maligne interessate che vorrebbero ostacolard la marcia trionfale, e non badando all'ingente spesa, onde averne l'esclusività in Udine allo scopo di accontentare i suoi numerosi clienti darà questa pellicola della lunghezza di circa 1500 *metri riproducente tutte* le fasi del grande Mach.

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

La moglie Eugenia Marangoni-Navone ed il figlio Guglielmo addolorati annunciano la dolorosa perdita, avvenuta questa mattina alle ore 6, del loro caro

NAVONE ANGELO

d'anni 71.

I funerali seguiranno domani alle 2 pom. partendo dalla casa fuori Porta Ronchi (dietro la Fonderia Friulana).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 gennaio 1911.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1911

RENDITA 3 75 0[0 netto	103.87
» 3 1[2 0[0 netto	103.28
» 3 0[0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1511.75 Ferrovie Medit.	427 75
Ferrovie Merid. 678 50 Società Veneta	217.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	383 50
» Mediterranee 4 0[0	503.75
» Italiane 3 0[0	365.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	500.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0[0	506.75
» Cassa R., Milano 5 0[0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	506.50
» Idem 4 1[2 0[0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.86	Pietrobur. (rubli)	267.01
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.80
Germania (mar.)	123 98	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.64	Turchia (lire tur.)	22.70

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed ero

LODEN DAL BRUN
SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SENZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ulster per ragazzi da Lire 5.00 a 8.00 — Ulster per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.00 a 25.00 — Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L 12.00 a Lire 30.00 — Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2,00 a Lire 10.00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

UNA

PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dei Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di lire **1.50** una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

25 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Estratto di Carne
della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**

CASA FONDATA NEL 1865

Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. 31. Padova

Per qualunque inserzioni sul « *Paese* » e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi

Progetti, preventivi, cataloghi gratis

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Droghierie, o dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con **Stabilimenti propri**
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, o sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA